

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

IMPETUOSA MANIFESTAZIONE POPOLARE AL CENTRO DELLA CITTA' IN DIFESA DELLA PACE

Da Montecitorio all'ambasciata U.S.A. la folla in corteo grida: "Abbasso gli aggressori!"

Violente cariche delle forze di polizia — Il questore Marzano dirigeva le operazioni — Fermato innanzi a Palazzo Margherita l'onorevole Scarpa — Migliaia di manifestini diffusi tra la folla — Sessantasette fermi — Applausi dei passanti

Una grande, rugosa manifestazione popolare contro l'aggressione anglo-americana nel Medio Oriente e in difesa della pace mondiale, si è svolta, per oltre un'ora, il 18 luglio, nella notte, da piazza Colonna alla sede dell'ambasciata statunitense in via Veneto. Un migliaio di persone — in gran parte giovani — ha gridato alto, malgrado il folto spiegamento di polizia che è stato più volte travolto, l'appassionata canzonetta della guerra e dei suoi orrori, cantata da tutti. La folla di passanti che fra le 19.30 e le 20.30 premesse le strade ha manifestato più volte il suo consenso applaudendo i dimostranti. Del resto, quasi a soffocare la giustezza e l'urgenza delle invecchiezze di pace, i

so, dinanzi a Palazzo Sciarra Centinaia di persone, fra le quali si notavano anche mutilati e invalidi di guerra e della Resistenza, hanno cominciato a cantare, manifestando le loro carte con le scritte: «Fuori gli americani dal Libano». «Viva l'indipendenza dei popoli arabi».

I volontini recavano, fra l'altro: «Chiediamo che il governo italiano condannino energeticamente l'aggressione, rifiutino alle forze armate di inviare contingenti di basi aeree e navali nel nostro Paese e prendano immediate iniziative per la cessazione dell'intervento imperialistico. Del resto, quasi a soffocare la giustezza e l'urgenza delle invecchiezze di pace, i

Nel giro di pochi istanti il traffico dei veicoli, già solitu-

corso iniziando le solite evoluzioni sull'asfalto della strada, si è marciato in un'imboscata di passanti e, fino sotto le volte della Galleria, è stato percorso, a passo rapido, passando fra colonne di auto e di filobus bloccati e mantenuto compatto e le grida si sono fatte più alte, più appassionate. Ogni tanto esplodeva da un gruppo, ripreso subito da tutti, il canto: «Torna a casa americano, il tuo fuoco lascia andare».

Dopo aver sostenuto per qualche minuto, i dimostranti a Palazzo Chigi, sede del Ministero degli esteri, alle cui finestre si erano affacciati i funzionari, i dimostranti si sono avviati verso Montecitorio dove era in corso la seduta. Le camionette delle polizia si sono precipitate a formare una cintura di difesa intorno al Palazzo Wedekind e l'ingresso dell'Impresa. Qui sono avvenuti i primi scontri: qualche agente è stato visto dalle camionette sgambettare contro i manifestanti con i mani in pugno in pugno.

Alcune persone sono state afferrate e caricate forse sulla piazza, perché perciò sono rimaste bloccate dalla folla. In molti casi i fermati sono stati strappati dalle mani dei poliziotti.

Montecitorio è uscito un gruppo di deputati comunisti, fra cui i compagni Imprà, Nazzari, Cianca, Cacciatore, Vassalli, Giacalone, Pellegrini, D'Onghia, usciti da un grande appuntamento. Sono intervenuti presso la polizia affinché fosse posto fine alle cariche, si lascassero passare una delegazione diretta al Parlamento e fossero revocati i fermi operati.

Gli agenti sono intervenuti bruscamente contro qualche dimostrante, con violenti spaccati e con espressioni impaurite e contro la compagnia Carlo Capponi, medaglia d'oro della Resistenza e grande invalido di guerra. L'energica azione della folla li ha costretti a tornare alla ragione.

In fine una delegazione, accompagnata dall'onorevole Imprà, ha superato lo schieramento e ha raggiunto il Palazzo Montecitorio. Essa è stata ricevuta dagli onorevoli La Causa comunista e Tappetti, socialista. Alle 20 circa il corteo si è formato ed ha imboccato la strada del Tritone, mentre il deputato Cacciatore, salito alla Galleria, aveva fatto capannoni di portone a commentare animatamente gli avvenimenti internazionali e il significato della manifestazione.

All'altezza di Largo Tritone i dimostranti — fra i quali si sono riconosciuti i rappresentanti dell'associazione della Fgci, Riccardo Trivelli, Gianni Tedesco della direzione giornata nazionale — hanno travolto di corsa un cordone di carabinieri. Un'altra sorta è toccata ad un altro sbarramento di polizia a poca distanza. Radicati in un portone, catturati e centinaia di passanti si sono soffermati per assistere alla manifestazione, per raccogliere e leggere i manifestini, per esprimere il loro consenso con applausi e incitamenti.

Un ultimo tentativo di sfidare il passo dei dimostranti è stato effettuato dalla polizia in via del Tritone, un centinaio di metri prima dell'ambasciata statunitense, ma ancora una volta il cordone di agenti e carabinieri è stato sfondato d'impegno e i manifestanti si sono affacciati di corsa dinanzi ai cancelli sprangati di Palazzo Margherita.

Le grida di «pace» — «abbasso gli aggressori» — furono ammirati dal Libano —, si sono rinnestate con rinculo, non sono riuscite a spiegnerle gli immobili caroselli delle «campagnole» cariche di poliziotti. Questi si sono rincorsi, i giovani che si erano messi a correre ripetendo «abbasso voi volte la guerra, state con noi». Gli ordini dei comunisti e degli uffici hanno incitato a rinnovare le cariche.

Episodi di violenza si sono ripetuti, soprattutto quando il deputato Nazzari è stato gettato a terra e sono stati malmenati gli onorevoli Cianca, Vassalli e Scarpa. Quest'ultimo veniva anche fermato per qualche ora e insultato da un tenente.

I dimostranti, frattanto, hanno continuato a gridare alla loro comitiva, all'interno del palazzo, che i loro slogan sono rimasti ostinatamente serrati.

Poco dopo le 20.30 la grande manifestazione popolare si

conclusa. Sfido il vasto apparato poliziesco e malgrado tutti gli sforzi per impedirlo, la voce di Roma democratica si è levata a condannare l'aggressione militare americana e inglese, a ribadire la comune volontà di pace.

Manifestazioni per «Vie Nuove»

Per iniziativa di «Vie Nuove» hanno luogo stasera manifestazioni e incontri di difensori e di lettori sul tema: «La lotta della stampa comunista in difesa della pace e dell'indipendenza dei popoli».

Le manifestazioni hanno luogo alle ore 20 a Torpignattara (intervento il compagno Enzo Nizzari), a S. Lorenzo (eon Franco Repubblici), a Ponte Miliro (eon Massimo Foglietti).

Dopo sera, un'ampia manifestazione si svolgerà a Montecitorio con la partecipazione dei compagni di Montanari e di Montebonelli Scalo.



Un carabiniere strappa dalle mani dei manifestanti un cartello



I violenti scontri di fronte all'Ambasciata U.S.A.



La folla silla per via del Corso

INIZIATIVA POPOLARE CONTRO LE MINACCE DI GUERRA

Migliaia di volantini nei mercati comizi volanti e ordini del giorno

Mutilati e invalidi di guerra alla Camera — Nuove prese di posizione dei sindacati La segreteria della C.d.L. a Montecitorio e al Viminale — O.d.g. dei cooperatori

La grande campagna di pace e di lotta contro le gravi minacce imperialiste nel Medio Oriente si sviluppa con molte ricerche alle forze di fronte al sindacato unitario degli autotrasportatori che aveva affrontato i dimostranti e i dimostranti che avevano preso posto fine alle cariche, si lascassero passare una delegazione diretta al Parlamento e fossero revocati i fermi operati.

Gli agenti sono intervenuti bruscamente contro qualche dimostrante, con violenti spaccati e con espressioni impaurite e contro la compagnia Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza e grande invalido di guerra. L'energica azione della folla li ha costretti a tornare alla ragione.

In fine una delegazione, accompagnata dall'onorevole Imprà, ha superato lo schieramento e ha raggiunto il Palazzo Montecitorio. Essa è stata ricevuta dagli onorevoli La Causa comunista e Tappetti, socialista.

Alle 20 circa il corteo si è formato ed ha imboccato la strada del Tritone, mentre il deputato Cacciatore, salito alla Galleria, aveva fatto capannoni di portone a commentare animatamente gli avvenimenti internazionali e il significato della manifestazione.

All'altezza di Largo Tritone i dimostranti — fra i quali si sono riconosciuti i rappresentanti dell'associazione della Fgci, Riccardo Trivelli, Gianni Tedesco della direzione giornata nazionale — hanno travolto di corsa un cordone di carabinieri. Un'altra sorta è toccata ad un altro sbarramento di polizia a poca distanza. Radicati in un portone, catturati e centinaia di passanti si sono soffermati per assistere alla manifestazione, per raccogliere e leggere i manifestini, per esprimere il loro consenso con applausi e incitamenti.

Non sono mancati gli interventi di polizia contro alcune manifestazioni di pace. A Donna Olimpia, gli agenti hanno sequestrato un giornale murale affisso nel quartiere che riportava:

«Gli agenti di polizia hanno assunto un atteggiamento di ferocia e non sono destinati a frenare l'iniziativa popolare per la salvaguardia della pace, come testimoniavano le numerose manifestazioni che hanno assunto un atteggiamento vivo e partecipato».

Non sono mancati gli interventi di polizia contro alcune manifestazioni di pace. A Donna Olimpia, gli agenti hanno sequestrato un giornale murale affisso nel quartiere che riportava:

«Gli agenti di polizia hanno assunto un atteggiamento di ferocia e non sono destinati a frenare l'iniziativa popolare per la salvaguardia della pace, come testimoniavano le numerose manifestazioni che hanno assunto un atteggiamento vivo e partecipato».

In preura l'avventura di un impiegato della «Romagna gas» che corteggiava invano una collega

Con la concessione delle attenute giudicate negate, i dimostranti — si è stato detto — si sono riconosciuti al governo, al quale si è affidato il giudizio di fronte al quale ha affrontato il giudizio sotto l'accusa di «maltrattamento e truffa».

Giovanni Chiucchio (l'impunto), un paio d'anni addietro, contrasse l'abitudine di andare a passeggio per diversi quartieri di Roma. Appariva una persona irreprendibile, moribunda, debole, debole, debole.

Le grida di «pace» — «abbasso gli aggressori» — furono riuscite a spiegnerle gli immobili caroselli delle «campagnole» cariche di poliziotti. Questi si sono rincorsi, i giovani che si erano messi a correre ripetendo «abbasso voi volte la guerra, state con noi». Gli ordini dei comunisti e degli uffici hanno incitato a rinnovare le cariche.

Episodi di violenza si sono ripetuti, soprattutto quando il deputato Nazzari è stato gettato a terra e sono stati malmenati gli onorevoli Cianca, Vassalli e Scarpa. Quest'ultimo veniva anche fermato per qualche ora e insultato da un tenente.

I dimostranti, frattanto, hanno continuato a gridare alla loro comitiva, all'interno del palazzo, che i loro slogan sono rimasti ostinatamente serrati.

Poco dopo le 20.30 la grande manifestazione popolare si

è rinnovata con rinculo, non sono riuscite a spiegnerle gli immobili caroselli delle «campagnole» cariche di poliziotti. Questi si sono rincorsi, i giovani che si erano messi a correre ripetendo «abbasso voi volte la guerra, state con noi». Gli ordini dei comunisti e degli uffici hanno incitato a rinnovare le cariche.

Episodi di violenza si sono ripetuti, soprattutto quando il deputato Nazzari è stato gettato a terra e sono stati malmenati gli onorevoli Cianca, Vassalli e Scarpa. Quest'ultimo veniva anche fermato per qualche ora e insultato da un tenente.

I dimostranti, frattanto, hanno continuato a gridare alla loro comitiva, all'interno del palazzo, che i loro slogan sono rimasti ostinatamente serrati.

Poco dopo le 20.30 la grande manifestazione popolare si

è rinnovata con rinculo, non sono riuscite a spiegnerle gli immobili caroselli delle «campagnole» cariche di poliziotti. Questi si sono rincorsi, i giovani che si erano messi a correre ripetendo «abbasso voi volte la guerra, state con noi». Gli ordini dei comunisti e degli uffici hanno incitato a rinnovare le cariche.

Episodi di violenza si sono ripetuti, soprattutto quando il deputato Nazzari è stato gettato a terra e sono stati malmenati gli onorevoli Cianca, Vassalli e Scarpa. Quest'ultimo veniva anche fermato per qualche ora e insultato da un tenente.

I dimostranti, frattanto, hanno continuato a gridare alla loro comitiva, all'interno del palazzo, che i loro slogan sono rimasti ostinatamente serrati.

Poco dopo le 20.30 la grande manifestazione popolare si

è rinnovata con rinculo, non sono riuscite a spiegnerle gli immobili caroselli delle «campagnole» cariche di poliziotti. Questi si sono rincorsi, i giovani che si erano messi a correre ripetendo «abbasso voi volte la guerra, state con noi». Gli ordini dei comunisti e degli uffici hanno incitato a rinnovare le cariche.

Episodi di violenza si sono ripetuti, soprattutto quando il deputato Nazzari è stato gettato a terra e sono stati malmenati gli onorevoli Cianca, Vassalli e Scarpa. Quest'ultimo veniva anche fermato per qualche ora e insultato da un tenente.

I dimostranti, frattanto, hanno continuato a gridare alla loro comitiva, all'interno del palazzo, che i loro slogan sono rimasti ostinatamente serrati.

Poco dopo le 20.30 la grande manifestazione popolare si

è rinnovata con rinculo, non sono riuscite a spiegnerle gli immobili caroselli delle «campagnole» cariche di poliziotti. Questi si sono rincorsi, i giovani che si erano messi a correre ripetendo «abbasso voi volte la guerra, state con noi». Gli ordini dei comunisti e degli uffici hanno incitato a rinnovare le cariche.

Episodi di violenza si sono ripetuti, soprattutto quando il deputato Nazzari è stato gettato a terra e sono stati malmenati gli onorevoli Cianca, Vassalli e Scarpa. Quest'ultimo veniva anche fermato per qualche ora e insultato da un tenente.

I dimostranti, frattanto, hanno continuato a gridare alla loro comitiva, all'interno del palazzo, che i loro slogan sono rimasti ostinatamente serrati.

Poco dopo le 20.30 la grande manifestazione popolare si

è rinnovata con rinculo, non sono riuscite a spiegnerle gli immobili caroselli delle «campagnole» cariche di poliziotti. Questi si sono rincorsi, i giovani che si erano messi a correre ripetendo «abbasso voi volte la guerra, state con noi». Gli ordini dei comunisti e degli uffici hanno incitato a rinnovare le cariche.

Episodi di violenza si sono ripetuti, soprattutto quando il deputato Nazzari è stato gettato a terra e sono stati malmenati gli onorevoli Cianca, Vassalli e Scarpa. Quest'ultimo veniva anche fermato per qualche ora e insultato da un tenente.

I dimostranti, frattanto, hanno continuato a gridare alla loro comitiva, all'interno del palazzo, che i loro slogan sono rimasti ostinatamente serrati.

Poco dopo le 20.30 la grande manifestazione popolare si

è rinnovata con rinculo, non sono riuscite a spiegnerle gli immobili caroselli delle «campagnole» cariche di poliziotti. Questi si sono rincorsi, i giovani che si erano messi a correre ripetendo «abbasso voi volte la guerra, state con noi». Gli ordini dei comunisti e degli uffici hanno incitato a rinnovare le cariche.

Episodi di violenza si sono ripetuti, soprattutto quando il deputato Nazzari è stato gettato a terra e sono stati malmenati gli onorevoli Cianca, Vassalli e Scarpa. Quest'ultimo veniva anche fermato per qualche ora e insultato da un tenente.

I dimostranti, frattanto, hanno continuato a gridare alla loro comitiva, all'interno del palazzo, che i loro slogan sono rimasti ostinatamente serrati.

Poco dopo le 20.30 la grande manifestazione popolare si

è rinnovata con rinculo, non sono riuscite a spiegnerle gli immobili caroselli delle «campagnole» cariche di poliziotti. Questi si sono rincorsi, i giovani che si erano messi a correre ripetendo «abbasso voi volte la guerra, state con noi». Gli ordini dei comunisti e degli uffici hanno incitato a rinnovare le cariche.

Episodi di violenza si sono ripetuti, soprattutto quando il deputato Nazzari è stato gettato a terra e sono stati malmenati gli onorevoli Cianca, Vassalli e Scarpa. Quest'ultimo veniva anche fermato per qualche ora e insultato da un tenente.

I dimostranti, frattanto, hanno continuato a gridare alla loro comitiva